giallorossi domani in Coppa UEFA contro il Bruges

LIEDHOLM SMENTISCE: «Non lascio la Roma» *(ha firmato per il '76-77)*

I belgi sono pericolosi: vantano otto nazionali (cinque belgi, due danesi e un austriaco) - Il piano di «Liddas» per il futuro potenziamento della Roma

Nostro servizio

BRUGES, 24

I giallorossi di Liedholm si trovano da domenica pomeriggio in terra belga, esattamente a Bruges, dove mercoledì saranno impegnati con la squadra locale nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa. La comitiva è allegra, anche se i giocatori si rendono conto che non sarà un compito facile contenere i danni contro questi belgi che hanno dato cinque giocatori alla nazionale.

Insomma, una volta tanto, Liedholm aveva ragione nel mettere in guardia i suoi. La anticipata partenza era avvenuta per consentire ai giallorossi di assistere all'incontro che il Bruges avrebbe giocato in campionato a casa del Mechelen. Ebbene il Bruges ha vinto per 2-0, ma c'è chi ha sostenuto che i prossimi avversari della Roma in Coppa, hanno mascherato il loro reale valore. Noi comunque diciamo che i belgi hanno fatto vedere di essere oltremodo pericolosi sulla fascia centrale, dove giganteggia il mediano sinistro Cools (che sarà preso in consegna o da Boni o da Morini). Ma anche all'attacco non è che scherzino: Van Gool, Lambert e Lefevre sono punte che si smarcano con intelligenza e che sanno giocare anche senza il pallone.

Liedholm oggi, dopo aver annunciato alcune marcature (Peccenini-Van Gool, Batistoni-Lambert, Rocca-Lefevre), ha risposto alle domande dei giornalisti, i quali avevano saputo da Roma che un giornale della sera, aveva dato la notizia che l'allenatore della Roma avrebbe «lasciato» a fine stagione per passare al suo vecchio Milan.

Il «barone» non si è scomposto e ha dichiarato che lui ha già firmato il nuovo contratto con la Roma (1976-77), e che ha studiato insieme al presidente Anzalone il futuro piano di potenziamento della squadra. «Rocca — ha detto il "barone" — è ormai il campione che tutti riconoscono; Peccenini, Conti e Boni sono fissi nella "rosa" azzurra dell'Under 23. Prati e De Sisti non si discutono, anzi tengo a dire che De Sisti potrà giocare altri due campionati con la Roma. A fine campionato rientreranno dai prestiti e dalle comproprietà i vari Di Bartolomei, Bruno Conti, D'Aversa e Penzo. Potrebbe anche scattare l'opzione che abbiamo su Pruzzo, mentre terremo d'occhio Zecchini, Damiani e due giocatori del Como: Fontolan e Giacchino, quest'ultimo un giovane del quale sentirete parlare».

A chi gli ha fatto rilevare come con questo... piano il presidente Anzalone avrebbe dovuto dichiarare fallimento, Liedholm ha replicato: «Non ho mica detto che arriveranno tutti insieme. Faremo le nostre scelte in questa cerchia di nomi. Ovvio che qualcuno dovrà lasciare la Roma, o perché troppo anziano o perché dovrà andarsi a fare le ossa in altre squadre. Le direttrici del piano sono, in pratica, queste: ringiovanire sempre la squadra e rafforzarne i quadri con nomi sicuri e grandi speranze».

Quindi non vi sono dubbi sulle reali intenzioni dell'allenatore, in merito alla sua permanenza alla Roma. Liedholm ha poi tenuto a ribadire come le altre volte avesse un po' esagerato nel ritenere pericolosi gli avversari dei giallorossi, e questo per «caricare» i suoi. «Questa volta però — ha detto Liddas — la realtà è più nera delle previsioni: cinque nazionali belgi, due della Danimarca (Jensen e Lefevre) e uno dell'Austria (Krieger). Come si vede una squadra che può farsi rispettare in campo internazionale, capace di qualsiasi impresa. Noi non giocheremo chiusi, ma con una certa prudenza sì».

Jagor Valci

vista dello Spartak

Al Milan i litigi si sprecano

opo il caos al «vercelli», prende corpo la lattiba Benetti - Rocco

Nostro servizio

MILANELLO, 24

Il Milan non riesce a trovare pace, nonostante i buoni propositi della nuova gestione. L'eco del travagliato passaggio di consegne tra Rivera e Buticchi non si è ancora spenta. La «rissa» tra Castelfranchi e lo stesso Rivera, poi, è storia di oggi: anzi, il nuovo governo rossonero non ha ancora provveduto a rilevare Castelfranchi nelle varie fidejussioni. Ci mancava, per completare il quadro, un litigio «ad alto livello» che è puntualmente arrivato.

La polemica tra Rocco e Benetti, infatti, è tutt'altro che risolta come, del resto, ha oggi confermato lo stesso capitano del Milan.

Ieri Rivera e Benetti si erano parlati a quattr'occhi nel tentativo di chiarire ogni aspetto della vicenda ma la impressione che si è avuta questo pomeriggio, allorché i rossoneri si sono ritrovati per la giornaliera seduta ginnica, è che le parti si siano rigidite, ognuna sulle proprie, ribadite posizioni. Benetti, in sostanza, ha confermato la propria posizione di... figlio attesa, secondo il biondo centrocampista, infatti, la prima mossa dovrebbe competere a Rocco: «Sia ben chiaro, io non contesto a Rocco il diritto di muovere rilievi di ordine tecnico. — attacca il "panzer" — finché le critiche e le osservazioni avvengono negli spogliatoi, a me sta tutto bene. Ma che io debba apprendere certi apprezzamenti sul mio conto leggendo il giornale, allora non ci sto più. Mi pare che, a questo punto, dovrebbe essere Rocco a sentire la necessità di un chiarimento. La realtà, invece, è differente: non è vero che, di ritorno da Roma, ci sia stata la riappacificazione. Se tornare assieme significa prendere lo stesso aereo, ebbene sì, ho fatto il viaggio con Rocco!».

Ma se, per ipotesi, nessuna spiegazione dovesse intervenire a ristabilire la normalità, cosa potrebbe accadere?

«Proprio non saprei. Per quanto mi riguarda, fino al 30 giugno mi troverete qui...». Sin qui Benetti. In apparenza tranquillo, indubbiamente sereno e sicuro del fatto proprio.

Il «presidente» Rivera preferisce non parlare. E' seccato, evidentemente. Basta punzecchiarlo, però, e la reazione, secca, tagliente giunge puntuale. «Non ti pare che il tuo proclama dei giorni scorsi ("chi non è d'accordo con Rocco se ne può anche andare") contraddica grossolanamente i buoni propositi sbandierati al momento della scalata presidenziale? "Il Milan ai giocatori" e "la gestione democratica all'interno della società" erano dunque utopie elettorali?».

«Qui si fa confusione tra democrazia ed anarchia. Volete venirmi ad insegnare certe cose? Chi contravviene a regole sperimentate da anni è un anarchico e Benetti, sotto questo aspetto, si è comportato da anarchico!». Più chiari di così...

Nereo Rocco oggi non si è visto, dunque la situazione non propone nuovi risvolti.

L'impressione è che, in vista del confronto con lo Spartak di Mosca, si cerchi di soffocare la polemica, senza andare a fondo, rischiando magari fratture irreparabili.

Nel frattempo, nonostante da un po' di tempo in qua le partite del Milan passino in seconda fila, i sovietici incombono e Trapattoni studia le contromisure del caso. Scontate le assenze di Chiarugi (stiramento al polpaccio destro) e Turone, per il trainer rossonero non dovrebbero esserci problemi. Salvo novità dell'ultima ora, a San Siro giocheranno: Albertosi; Sabadini, Maldera; Anquilletti, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera e Calloni.

I sovietici, dal canto loro, si godono le frizzanti giornate milanesi a spasso per la città. Oggi hanno sostenuto una seduta atletica di circa un'ora evidenziando una discreta condizione fisica. Il campionato in URSS è terminato da venti giorni circa e per l'allenatore Netto ciò è un bene poiché i suoi ragazzi potranno affrontare il Milan in condizioni di assoluta freschezza atletica.

Gli elementi di maggiore spicco della squadra sono indubbiamente il difensore Lovtchev (un nazionale) ed il portiere Prochorov, giudicato il migliore dell'Unione Sovietica, come ci ha confermato lo stesso Netto. Contro il Milan giocheranno: Prochorov; Bouckhievski, Samochin; Osianin, Lovtchev, Kokorev; Minaev, Boulgakov, Andreev, Papaev, Sidorov.

Alberto Costa

sport flash

● **CALCIO** — Fausto Landini, l'ala sinistra dell'Ascoli è stato operato al menisco stamane all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Landini, dovrà portare una ginocchiera gessata per 6-7 giorni, dopo di che potrà cominciare la fase di rieducazione dell'arto.

● **GINNASTICA** — Al termine della prima giornata dei *campionati mondiali di ginnastica artistica*, l'Italia è in testa alla classifica degli esercizi d'assieme con punti 18,30 davanti al Giappone (17,95) e alla Spagna (17,85). Nella graduatoria degli esercizi con la clava, Cristina Cemmelli è terza mentre Marina Odorici è sesta; nella classifica degli esercizi con la palla Cristina Cammelli è al quinto posto, davanti a Marina Odorici.

● **CICLISMO** — La coppia belga formata da Eddy Merckx e Patrick Sercu si è aggiudicata la *sei giorni ciclistica di Gand*.

● **UISP** — Domenica scorsa sui prati dell'Insugherata (Monte Mario) si è disputata *la quarta prova di «Corri per il verde»*, organizzata dall'UISP di Roma. Hanno vinto Massimo Renzi (esordienti), Luigi Zegordi (ragazzi) e Benito Tulli (amatori).

COPPA DELL'UEFA

Detentore: Borussia (RFT)
Finali 28 aprile - 19 maggio

OTTAVI DI FINALE	Andata	Ritorno
Slask Wroclaw (Pol.) - Liverpool (Ingh.)	domani	10 dicembre
Inter Bratislava (Cec.) - Stal Mielec (Pol.)	domani	10 dicembre
Bruges (Belgio) - ROMA (Italia)	domani	10 dicembre
Ajax (Ol.) - Lewski Sparta Sofia (Bul.)	domani	10 dicembre
Dynamo Dresda (RDT) - Torpedo Mosca (Urss)	domani	10 dicembre
MILAN (Italia) - Spartak Mosca (Urss)	domani	10 dicembre
Barcellona (Spa.) - Vasas Budapest (Ungh.)	domani	10 dicembre
Amburgo (RFT) - Porto (Port.)	domani	10 dicembre

colpi d'incontro

«Core de Roma» da cineteca

Essendo già stato detto tutto il male possibile su Italia-Olanda (anche se, francamente, un sereno riposino dopo pranzo senza complicazioni digestive non è proprio da buttar via) Out vorrebbe soffermarsi sugli aspetti positivi di quanto è e avvenuto all'Olimpico. E in primo luogo, fatto personale ma altamente remunerativo, sulla tranquilla vincita di una scommessa perpetrata ai danni di amici sprovveduti: scommessa basata sulla certezza che, in caso di striminzita vittoria, Nando Martellini avrebbe sospirato e lagnato sui precedenti punticini persi in casa dalla nazionale, con i quali — si capisce — gli azzurri si sarebbero agevolmente qualificati in barba a Olanda e Polonia. Figurarsi! Dopo una vita passata sui libri di Ellery Queen e Agatha Christie, e col conforto di frequenti letture della «Settimana enigmistica», anche i tortuosi meccanismi del pensiero di Martellini non hanno, per noi, misteri; né possono sorprenderci le imprevedibili considerazioni, le acute riflessioni, le ardite ipotesi, le stravaganti e fantasiose immagini verbali con cui di volta in volta cerca di stupirci e annientarci. Ebbene, c'eravamo arrivati anche stavolta. Il colpevole era proprio il maggiordomo. Bastava non perdere quei punticini, brutti gonzi; possibile che vi si debba spiegare sempre tutto?

* *

Il vero protagonista dell'Olimpico è stato il novello «core de Roma», ossia Rocca. Qualcuno, in verità, ha storto la bocca, parlato di «anarchicamente improduttivo», citato testi sacri secondo cui deve correre il pallone invece che l'uomo. Eppure le radici della simpatia che Rocca si è conquistata in tutta Italia consistono proprio nel fatto che ha uno stile da revival, da ritorno all'antico. A vederlo giocare si ha l'impressione di assistere a quei vecchi e nebbiosi spezzoni cinematografici, proiettati oltretutto a ritmo accelerato: lunghe sgroppate in avanti, l'operatore che perde l'inquadratura della palla, un portiere che si tuffa e il pallone che finisce in rete senza che si riesca a capire chi diavolo sia stato a tirare.

Ecco, Rocca sembra tirato fuori dalla cineteca: con un paio di mutandoni a mezza coscia e il classico bianco turbante (epico simbolo di colossali capocciate) sarebbe proprio d'epoca. Il fascino è tutto lì; fra tanti cinici ragionieri del pallone, lui almeno ha l'umanità del fiatone grosso

* * *

Tutti quelli che «contano», ma proprio tutti (manca soltanto O.P.) si stanno graziosamente preparando per prendere in mano — sia pure per interposto foglio — le redini della nazionale. Qualcuno tira le orecchie a Franchi; altri suggeriscono le linee generali di comportamento a Bearzot; altri ancora fanno sapere a Giagnoni futuribile trainer, i loro intendimenti; fortunatamente nessuno si rivolge a Bernardini, ritenendolo — in questo del tutto concordi — completamente fuori causa. Effettivamente fare l'allenatore della nazionale deve essere un lavoro da incubi. Mica tanto per i giocatori, che poi tanto vanno in campo e col pallone se la sbrigano da soli come sanno, quanto per le ore da passare al telefono, a mediare fra i vari «consiglieri», a fingere vivo interessamento, a conservare i fogliettini con le più svariate e bizzarre formazioni. E d'altronde la storia del calcio azzurro è ricca di memorabili dispute del genere. Che invariabilmente si concludono con la cacciata dell'allenatore, accusato di «fare di testa propria»: giubilazione peraltro accolta con soddisfazione dall'interessato, sia per i milioni che incassa al momento della rescissione del contratto, sia e soprattutto perché finalmente, da qualche altra panchina, potrà anche lui dire come la pensa trovando estimatori invece che cori di sberleffi. Anche questo, per dirla con Fo, è un bel mistero buffo.

out

GUERINI (a sinistra) e CASO subito dopo il ricovero all'ospedale

Viaggiava con Caso anche lui rimasto seriamente ferito

Incidente sull'Autosole: Guerini rischia di non poter giocare più

Il giocatore ha riportato, fra l'altro, la recisione dei tendini della gamba destra — Meno preoccupanti le condizioni dell'attaccante - I due calciatori tornavano da Ascoli dove erano stati convocati per l'«Under 23»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

Vincenzo Guerini e Domenico Caso, i due giovani giocatori della Fiorentina, convocati per la «Under 23», sono rimasti gravemente feriti in un drammatico incidente automobilistico sull'autostrada del Sole. Guerini che è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico rischia di restare per lunghissimo tempo lontano dai campi di gioco.

Guerini e Caso, rientrati da Ascoli, dopo che era stato sospeso l'incontro tra le formazioni «Under 23» dell'Italia ed Olanda erano a bordo di una Porsche, guidata da Vincenzo Guerini. Li seguiva un'altra autovettura con a bordo il centravanti viola Casarsa. Poco prima del casello di Prato, alle 14,20 è avvenuto l'incidente. La Porsche, affrontando una curva, subito dopo una galleria, ha sbandato e Guerini non è più stato in grado di tenere la veloce vettura in strada. La Porsche ha urtato con estrema violenza il guard-rail.

Vincenzo Guerini è stato scaraventato dall'urto tremendo fuori della vettura e, dopo un volo pauroso, è ricaduto nell'altra corsia. Priva di controllo la Porsche ha continuato la sua folle corsa, con ancora a bordo «Mimmo» Caso, abbattendo il guard-rail per una cinquantina di metri. I due giocatori sono stati immediatamente soccorsi da Casarsa sopraggiunto con la sua auto e da alcuni automobilisti di passaggio. Un'autoambulanza della Croce rossa li ha trasportati all'ospedale San Giovanni di Dio. Gravi si sono subito rilevate le condizioni di Guerini che lamenta una sospetta frattura e la recisione e la lesione dei tendini della gamba destra. Guerini, che è stato subito operato, ha riportato anche un'ampia contusione lacerata al cuoio capelluto con probabile frattura. La prognosi è di 60 giorni salvo complicazioni, con riserva per la funzionalità della gamba. Meno preoccupanti le condizioni di Domenico Caso, che si è procurato ferite e contusioni agli arti ed al volto. La prognosi è di 25 giorni, salvo complicazioni e con riserva di lesioni ossee.

La curva dove è avvenuto l'incidente è tristemente famosa — vi morì, tra gli altri, il figlio dell'ex presidente del Milan, Spadaccini.

All'ospedale di S. Giovanni di Dio abbiamo incontrato il presidente della Fiorentina Ugolino Ugolini, che attendeva preoccupato le notizie dei due giocatori. Caso era ancora nel pronto soccorso, dove lo suturavano, e Guerini in sala operatoria dove è stato per due ore. Ci ha detto «Le condizioni di Guerini appaiono molto gravi, soprattutto sul piano sportivo. Cinque chirurghi sono intorno a lui. La gamba risulta fratturata, i tendini recisi. Difficilmente potrà tornare a giocare».

A tarda sera si è appreso che il prof. Lai, interpellato in merito all'intervento chirurgico cui è stato sottoposto Guerini, ha dichiarato che si è temuto per il trofismo dell'arto e che solo fra una quindicina di giorni si saprà se il giocatore potrà tornare a giocare data la vastità e la gravità della ferita. Il prof. Calandriello, dal canto suo, ha precisato, sempre per quanto riguarda Guerini, che non ci sono preoccupazioni per il perone.

s. g.

Il rinvio della partita Italia-Olanda «Under 23» è dispiaciuto soltanto al «libero» juventino

SCIREA PRONTO A RILEVARE FACCHETTI

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 24

La partita tra la «Under 23» d'Italia e quella d'Olanda è stata rinviata a data da destinarsi. La decisione è stata presa questa mattina dall'arbitro Vohrer dopo un sopralluogo. Il tempo, qui ad Ascoli, si è rimesso al bello, durante la nottata non è caduta più neve, tanto è vero che le auto hanno potuto circolare per le vie della città, ma il terreno del «Cino Del Duca» non è risultato praticabile: il campo, anche stamani, era ricoperto di neve e così l'arbitro, alla presenza di Cestani, vicepresidente della Federcalcio, e di Stope in rappresentanza della Federazione calcistica olandese, ha preso la decisione del rinvio.

L'arbitro austriaco ha fatto spalare in alcuni punti del campo (ad un angolo, al centro del campo e sui tre quarti) ma il pallone, al contatto del terreno, non rimbalzava. Quando l'incontro sarà giocato non è dato saperlo. Cestani ha precisato che i quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni inizieranno solo nel prossimo mese di marzo (i paesi dell'Est, è noto, restano fermi tre mesi a causa del maltempo) e che le due Federazioni avranno tutto il tempo per trovare un comune accordo.

La FIGC prima di decidere tuttavia si consulterà con la Lega professionisti: alcune squadre, come la Roma e il Milan, sono ancora impegnate nella Coppa UEFA e solo dopo le partite in programma domani, sulla base dei risultati, sarà presa una decisione.

Come era da immaginarsi nel «clan» azzurro la decisione è stata accolta in modo soddisfacente non solo perché Peccenini, Boni, Conti, Maldera, Vincenzi, i giocatori della Roma e del Milan, sono stati in grado di lasciare Ascoli nella prima mattinata per raggiungere le rispettive società impegnate in Coppa UEFA, ma anche perché se l'arbitro avesse deciso di giocare l'incontro i nostri azzurrini, per quanto abbiamo già detto in merito ai terreni pesanti, sarebbero stati fortemente handicappati. A Vicini è stato chiesto se nei prossimi giorni intende convocare i sedici giocatori prescelti per un allenamento. Il responsabile della «Under 23» ha così risposto: «Per il momento non abbiamo previsto niente di ciò. Solo quando i dirigenti avranno scelto la data della partita prenderò una decisione. Comunque non c'è fretta».

Riconfermando così quanto già accennato da Cestani e cioè che la gara sarà giocata come minimo nel prossimo febbraio. Per suo conto il sindaco di Ascoli ha nuovamente avanzato la candidatura, sottolineando che nel Piceno da troppi anni la Federcalcio non fa disputare un incontro a livello internazionale. I dirigenti dell'Ascoli, che avevano il compito di organizzare l'incontro, hanno fatto sapere che da oggi, presso gli uffici sociali di corso Vittorio Emanuele, un ufficio resterà aperto due ore al giorno per rimborsare il prezzo del biglietto.

Anche i giocatori si sono dichiarati contenti del rinvio. L'unico, giustamente, che avrebbe voluto giocare anche in condizioni climatiche avverse è Scirea, il quale avrebbe potuto dimostrare a Bearzot e Bernardini (i quali tuttavia ieri sera avevano lasciato Ascoli) di essere già maturo per difendere la maglia azzurra dei maggiorenni a partire dall'incontro con la Grecia di fine dicembre. Quando al giocatore è stato chiesto un giudizio ha così risposto: «E' un peccato, perché mi ero preparato a dovere. La partita mi sarebbe solo servita per confermare la mia esperienza. Non dimenticate che ho già giocato in Coppa dei Campioni e di conseguenza credo di essere maturo per il balzo nella squadra A».

— Qual è la differenza fra lei e Facchetti?

«Io devo molto imparare da Facchetti. E' un grande campione. La differenza sta nel fatto che io ho iniziato a giocare come mezz'ala mentre lui da difensore. Ed è forse per questo che io tendo più ad avanzare, a sganciarmi, a collaborare con gli attaccanti. E' chiaro che certe cose le posso fare nella Juventus dove ci sono tanti buoni giocatori e dove abbiamo trovato un perfetto automatismo».

— Bearzot ieri parlando della gara di Roma ha dichiarato che preferirebbe avere un difensore statico. Cosa può rispondere?

«Anche nella Juventus i terzini svariano spesso lungo le fasce laterali. Io mi inserisco in avanti solo quando capita l'occasione e quando mi sento di avere le spalle coperte. Tra l'altro non appena avanzo Capello ricopre il mio ruolo. Bearzot dice di preferire un giocatore statico. Ebbene contro il Milan a San Siro io me ne sono stato nella mia area e non ho mai tentato alcun affondo. Però quando capita l'occasione non si può restare lì senza far niente senza aiutare la squadra a vincere».

Loris Ciullini

Dal 24 giugno al 18 luglio 1976

Il Tour de France: 22 tappe, 4000 Km

PARIGI, 24

Il sessantatreesimo Tour de France ciclistico — presentato oggi ufficialmente a Parigi — si svolgerà dal 24 giugno al 18 luglio 1976. Debutterà con un prologo a cronometro a St. Jean de Monts, in Vandea, e si concluderà, come nell'edizione di quest'anno, sui Champs Elysees, ma con due frazioni, una a cronometro e l'altra in linea. I corridori dovranno superare venticinque «colli» di varie categorie, scaleranno le Alpi e i Pirenei. In 140 prenderanno il via e dovranno fare due trasferimenti in aereo, uno in treno e alcuni in automobile. Le tappe saranno ventidue per un totale di km. 4.000 circa, due i giorni di riposo ● Giovedì 14 giugno: prologo a cronometro a St. Jean de Monts, individuale km 8 ● Venerdì 25: prima tappa, St. Jean de Monts-Angers (176) ● Sabato 26 Angers-Caen (234) ● Domenica 27: le Touquet-Paris-Plage (circuito di km 37 a cronometro individuale) ● Lunedì 28 Le Touquet-Borne (240) ● Martedì 29: circuito a cronometro per squadre a Louvain (3 800) e Louvain-Verviers (135) ● Mercoledì 30 Bastogne-Nancy (214) ● Giovedì 1° luglio Nancy-Mulhouse (km 200) ● Venerdì 2 Mulhouse - (Beaulieu - Valentigney) - Divonne-les-Bains (219) ● Sabato 3: riposo ● Domenica 4 Divonne-les-Bains-Alpe D'Huez (260) ● Lunedì 5 Bourg D'Oisans-Montgenevre (156) ● Martedì 6 Montgenevre-Manosque (224) ● Mercoledì 7: Port Barceres-Pyrenees 2000 (205) ● Giovedì 8 riposo ● Venerdì 9: Font Romeu (Bourg Madame) - Saint-Gaudens (191) ● Sabato 10 St. Gaudens - St. Lary Soulan (150) ● Domenica 11: St. Lary-Soulan-Pau (195) ● Lunedì 12 Pau-Fleurance (156) ● Martedì 13: Fleurance-Auch a cronometro individuale (37) ● Mercoledì 14: Auch-Langon (134), Langon-Lancanau Ocean (123) e Lacanau-Ocean-Bordeaux (71) ● Giovedì 15: Bordeaux (Sainte-Foy-la-Grande) - Tulle (208) ● Venerdì 16. Tulle - Clermont-Ferrand (Puy-de-Dome) (222) ● Sabato 17: Montargis-Versailles (135) ● Domenica 18: Parigi (Champs Elysees), frazione individuale a cronometro (6), corsa in linea (120).

Stasera C.D. della Lazio

Questa sera, alle ore 19, si terrà nella sede di via Col di Lana, alle ore 19, il C.D. della Lazio. Saranno prese in esame le dimissioni del vice presidente Andrea Ercoli e del dirigente accompagnatore della squadra, ing. Vincenzo Paruccini. Sembra che il presidente Lenzini sia intenzionato a parlare della «guerra» che si sta facendo all'allenatore Giulio Corsini. Tutto starà a vedere se si vorrà arrivare alla «radice» della questione, oppure se ci si limiterà alla superficie.

Stasera il «ritorno» di Coppa Korac

Difficile recupero per la Chinamartini

La Mobilquattro e la Sinudyne avranno compito più facile grazie ai successi ottenuti la settimana passata

Ora anche la Sinudyne può dirsi certa della *Poule* finale. Non soltanto in virtù dei 18 punti in classifica ma (soprattutto) grazie alla prova di forza e di maturità palesata a Siena dove, notoriamente, non è agevole vincere.

Sono dunque tre le poltrone disponibili per il «girone scudetto» cui, giova ricordarlo, oltre alla già citata Sinudyne, sono praticamente qualificate Forst, Mobilgirgi, Canon ed Alco. Buone *chances*, è indubbio, sono in possesso di IBP e Mobilquattro ma il gruppo non dà tregua. Cinque squadre si trovano compresse in uno spazio di due lunghezze. Per un Jolly in chiara flessione, c'è un Brill sempre più concreto. La stessa coppia di coda (Brina e Cinzano) può vagheggiare un clamoroso (ancorché arduo) aggancio.

ANCORA LE COPPE — Nell'ambito delle varie coppe europee, le squadre italiane si troveranno impegnate negli incontri di ritorno degli ottavi di finale. Iniziano questa sera (ore 21) Mobilquattro, Sinudyne e Chinamartini rispettivamente opposte Hapoel (Israele), Maximarkit Wels (Austria) e Caen (Francia). Indubbiamente la Chinamartini sta peggio di tutte dovendo recuperare un passivo di 25 punti mentre per milanesi e felsinei si tratterà più che altro di una formalità dopo i successi ottenuti la settimana scorsa.

Domani sarà la volta del Cinzano che, per la Coppa delle Coppe, tenterà di rifarsi a spese degli svedesi del Solna rispetto ai quali parte svantaggiato di sei lunghezze mentre in Coppa Ronchetti le ragazze del Pagnossin (già vincitrici all'andata) si troveranno di fronte le spagnole del Real Vigo. Giovedì infine, Forst e Geas dovranno ribadire la propria superiorità nei confronti del Sanichaufer (Lussemburgo) e dell'Hapoel (Israele) per essere ammesse al turno successivo della Coppa Europa.

a. c.

EDITORI RIUNITI - SEZIONE PERIODICI

campagna abbonamenti 1976

LE RIVISTE DEI COMUNISTI PER IL RINNOVAMENTO POLITICO E CULTURALE DEL PAESE.

Critica Marxista
Rivista bimestrale, diretta da E. Sereni
abbonamento annuo L. 8.000

Riforma della Scuola
Rivista mensile, diretta da L. Lombardo Radice
M. A. Manacorda e F. Zappa
abbonamento annuo L. 8.000

Politica ed Economia
Rivista bimestrale, diretta da E. Peggio
abbonamento annuo L. 8.000

Studi Storici
Rivista trimestrale, diretta da G. Procacci,
R. Villari e R. Zangheri
abbonamento annuo L. 9.000

Donne e Politica
Rivista bimestrale, diretta da Adriana Seroni
abbonamento annuo L. 4.000

Nuova Rivista Internazionale
Rivista mensile dei partiti comunisti e operai
Le vie del socialismo
documentazione a cura di T. Bonavoglia
abbonamento annuo L. 6.000

Democrazia e Diritto
Rivista trimestrale, diretta da L. Berlinguer
abbonamento annuo L. 8.000

Cinema Sessanta
Rivista bimestrale, diretta da M. Argentieri
abbonamento annuo L. 5.000

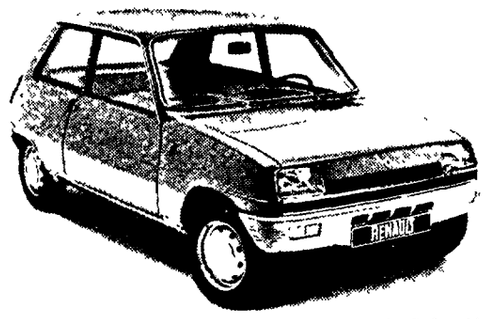
Abbonamenti cumulativi con Rinascita

Critica Marxista + Rinascita abb. annuo L. 20.000
Politica ed Econ. + Rinascita abb. annuo L. 20.000
Riforma d. Scuola + Rinascita abb. annuo L. 20.000
Studi Storici + Rinascita abb. annuo L. 20.000
Donne e Politica + Rinascita abb. annuo L. 16.000
In omaggio ai sottoscrittori degli abbonamenti cumulativi con Rinascita: *il volume reprint* - Rinascita, annata 1946.

I versamenti vanno effettuati a:
Editori Riuniti - Sezione periodici - via dei Frentani, 4 - 00185 Roma, sul conto corrente postale n. 1/43461, o con vaglia o con assegno bancario.

F5

RENAULT 5.
Sempre fresca di fabbrica.



In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è disponibile da oggi nei modelli 1976, senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.
Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT